



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

12 Settembre 2018

# Di fumarole si può anche morire «Ma si continua a bruciare plastica»

## I controlli ci sono ma risultano insufficienti a coprire l'intero territorio

**DANIELA CITINO**

**IL PUNTO.** Rino Strano chiarisce che «la plastica dovrebbe andare divisa per tipologie ben precise affinché possa entrare nella filiera di produzione della plastica riciclata e considerando che l'esperienza sulla raccolta differenziata ci insegna che dà buoni risultati solo se si mettono in atto incentivi per i cittadini, lo stesso va fatto per la plastica». «La plastica - conclude il medico e socio Wwf - ha dei costi molto elevati e considerato che le ditte produttrici hanno un buon margine di guadagno, la soluzione potrebbe essere quella di accantonare parte del costo della plastica da destinare a chi invece la conferisce al centro di raccolta».

Ancora una volta un'altra colonna di fumo nero sta sporcando il cielo cristallino dell'estate. Sono appena le otto del mattino e quel fumo nero diventa oscuro presagio di velenosa diossina che si sta sprigionando a causa dell'incendio di plastica dismessa da qualche azienda agricola. A pochi metri, si è già nella riserva naturale del Pino d' Aleppo, bene ambientale di assoluta beltà che insieme a tutto il suo ecosistema, costituito da flora e fauna dalla forte identità, viene costantemente minacciato dalla "cattiveria" umana. Una cattiva coscienza della quale si ammantava una parte della società, forse barbaramente e stupidamente convinta che esiste un eterno oggi.

Un hic et nunc talmente effimero da risultare becerato sotto ogni punto di vista. Quantificare con assoluta certezza il numero di fumarole che sono state barbaramente "accese" in questa calda estate sarebbe possibile se ad ogni "avvistamento" di fumarola scattasse anche la denuncia; diversamente, per l'estensione del fenomeno, diventa concretamente difficile conteggiarne il numero. Chi prova a darne una pseudo giustificazione asserisce che l'azienda agricola si vede costretta a dovere intraprendere l'azione a causa dell'eccessivo onere economico derivante dallo smaltimento dei propri scarti agricoli. Ma è solo un appiglio inutile perché l'ordinanza di riferimento parla chiara regolamentandone gli usi e permettendo di andare in deroga sino alla metà di maggio a condizione che si tratti di una combustio-

ne controllata e poi, da quella data, il totale divieto. Del resto, altrimenti non potrebbe essere, considerato che la stagione estiva con l'esiguità delle acque piovane e con il suo caldo afoso ne amplifica i danni causati sia in termini ambientali che salutistici. A contrastarne il fenomeno è, in particolare, la polizia provinciale di Ragusa che ha cercato di intensificare i controlli con servizi specifici su tutto

il territorio provinciale.

L'attività di controllo che viene svolta anche in orari notturni e mattutini viene rivolta agli ambiti territoriali dei comuni di Ragusa, Scicli, Santa Croce Camerina, Acate, Comiso e Vittoria, dove il fenomeno delle "fumarole" è prevalente e dove in passato si è avuto modo di constatare un'abitudine abbastanza diffusa degli imprenditori agricoli di incendiare i ri-

fiuti plastici e altri generi di scarti. In fase di redazione è intanto la scrittura di un dossier, articolato, completo, dettagliato a documentare che di "fumarole si muore". A lanciarne la proposta sono state le associazioni ambientaliste Wwf e Fare Verde, e di categoria, Cna, sindacali, Cgil e le associazioni Libera, Antiracket e Italia Nostra, Prevenzione Tumori e Libro Pensieri spinte dalla consapevolezza



**Rino Strano del Wwf è tra i più convinti sostenitori di questa battaglia per fronteggiare il triste e dannoso fenomeno delle fumarole lungo la fascia trasformata**

che per sconfiggere il fenomeno occorre fare squadra.

«Il dossier ha preso nome di "Fumarole & Discariche, ovvero la terra dei fuochi della fascia trasformata in provincia di Ragusa" annota Rino Strano che da referente del Wwf si sta occupando della parte relativa ai dati per la salute. «Siamo in possesso di un documento redatto dall'Asp di Ragusa nel quale sono state esaminate tutte le patologie tumorali presenti nel nostro territorio e la loro incidenza sulla popolazione» precisa Strano spiegando che gli altri capitoli saranno dedicati all'educazione ambientale. «Vogliamo insegnare, in particola-

**Dossier.** Alcune associazioni hanno predisposto una ricerca sul fenomeno nocivo per la salute

re ai giovani imprenditori agricoli, l'uso corretto della plastica, anche a scopo professionale, e il suo corretto smaltimento e per spiegare nei dettagli il suo ciclo produttivo a seconda degli usi. Nel caso della serricoltura, il suo smaltimento deve essere fatto in modo specifico poiché i film plastici vengono trasformati in rifiuto tossici speciali per essere venuti a contatto con fumigazioni e antiparassitari altamente velenosi per l'uomo e per l'ambiente» prosegue Strano annotando anche la necessità che vengano usate plastiche biodegradabili.



## 30. | vittoria

## il caso

# Rimessa a posto la panchina rossa rubata giorni fa «Non ci fermiamo»

Una panchina di colore rosso simbolicamente "occupata" da una donna vittima di violenza alla quale poter dare così voce e soprattutto poterle trasmettere la speranza di potercela fare ad uscire dal tunnel, prima di tutto perché non resterà più sola e che pronte a fare la loro parte, in termini di aiuto, supporto e condivisione, ci sono tante altre donne come le volontarie dell'associazione Il Filo di Seta.

Donne speciali e solidali che, capitanate dalla loro presidente, Rosa Perupato, da decenni sono in trincea cercando di contrastare la violenza alle donne mettendo su progetti e iniziative di sensibilizzazione e formazione e, soprattutto, con la costruzione di una rete di sostegno dentro la quale "avvolgere" come in un caldo abbraccio chi ha deciso di dire "basta alla violenza. E sono state sempre loro, ovvero le donne volontarie dell'associazione "Il Filo di Se-



**I componenti delle associazioni che hanno partecipato all'iniziativa per risistemare al suo posto la panchina rossa**

ta" ad avere rimesso lo scorso 5 settembre al proprio posto, precisamente in piazza Sorelle Arduino, la panchina rossa che, come si ricorderà, era stata fatta installare dall'associazione in piazza Sorelle Arduino in estate con l'intento di simboleggiare

la presa di coscienza di una comunità contro il femminicidio. Ed invece tutto da quel momento è andato storto con la panchina rossa che è stata fatta oggetto di costante dilugio e vandalismo e che poi, a distanza di un mese, è persino stata rubata.

"Da subito, la panchina rossa ha creato più di un mal di pancia dato che per ben tre volte è stata divelta fino a farla scomparire del tutto" spiega la presidente de Il Filo di Seta. "Un insieme di gesti che stanno a significare come ancora ci sia molto da fare e da educare" prosegue la presidente de Il Filo di Seta sottolineando al contempo la "caparbità" di chi è comunque convinto della "bontà" della propria speciale mission. "Noi però non siamo solite arrenderci e mollare ed è per questo che abbiamo voluto rimettere al suo posto la panchina rossa che, ricordiamo, se da una parte vuole rappresentare il posto occupato da una donna vittima di

violenza tangibile, dall'altra intende mettere in evidenza le latitanze della società nel non riuscire a contrastare con efficacia un fenomeno che purtroppo in continua ascesa" conclude Rosa Perupato reduce insieme alle volontarie dell'associazione d con altri club service della "passeg-

**Sensibilizzazione.** In evidenza la scelta decisa dalle associazioni locali

giata contro la violenza alle donne" vissuta sul lungomare di Scoglitti il 22 agosto proprio con l'intento di squarciarne il silenzio che vi ruota intorno. Un silenzio che, in alcune occasioni, diventa fin troppo assordante.

D. C.

# Se l'albero diventa un simbolo di crescita

## Istituto Fermi. Il dono dell'artista Arturo Barbante occasione di confronto per l'accoglienza delle prime

### IL PARTNER

Partner d'eccellenza è ancora una volta il Conad Sicilia, sponsor della colazione "Bio" durante la quale verranno distribuiti succhi di frutta e plunclake di farro rigorosamente "bio". All'iniziativafamiglie e figli che ascolteranno l'intervento del dirigente della polizia di Stato, Alessandro Sciacca dedicato all'app "Youpol".

Crescere come un albero, forte, robusto e dalle solide e profonde radici. Un albero sempreverde capace di fiorire e rifiorire cento e più volte. Un albero che "non si arrende", che ama stare al mondo e che è contento di essere ossigeno per chi gli sta intorno. L'albero della crescita, realizzato e donato da Arturo Barbante, artista della città e docente in pensione, è stato "simbolicamente" piantumato ieri mattina nell'auditorium dell'istituto E. Fermi in occasione dello svolgimento del progetto, giunto alla sua seconda giornata, "Accoglienza prime classi". L'albero, che è stato realizzato con materiali di scarto trovati dall'artista vittoriese nel suo laboratorio, è stato montato in diretta.

"Ho pensato di costruire un albero montandolo insieme agli studenti come se fosse un puzzle" ha detto Barbante che prima di dare inizio all'installazione ha invitato gli studenti ad



**Il prof. Barbante, il dirigente Costanzo e alcuni dei docenti che hanno animato l'iniziativa di ieri**

"amare" la propria città e con essa la natura che le sta intorno. "Viviamo in una terra bellissima e straordinariamente feconda, potenzialmente capace di donarci tanta ricchezza e dobbiamo cercare di amarla e rispettarla" ha esortato Barbante facendo anche un cenno alla "bellezza" di Camarina e

invitando i giovani ad averne particolare cura. Dopo il discorso di Barbante, la preside dell'Fermi, Rosaria Costanzo, ha invitato gli studenti a lasciare scritto con un post (diventato per l'occasione una foglia dell'albero) i propri desideri, aspettative e buoni propositi. Un post che è stato lasciato anche dalla stessa preside nel quale ha augurato agli studenti delle prime classi "un buon anno scolastico da vivere con serenità e pieno di successi formativi".

Conclusa l'installazione dell'"albero della crescita", gli studenti si sono spostati nel giardino della scuola per assistere alla piantumazione di un vero albero, questa volta donato dall'azienda agricola "Il giardino di Sara" di Luca Lo Monaco. "È un nostro ex alunno diventato un brillante imprenditore" ha ribadito il docente Emanuele Martinez. Dedicata invece alla corretta alimentazione è l'ultima giornata del progetto denominata per l'appunto "A scuola con brio in bio" che si svolgerà alle 11 di oggi.

**L'intervista**

**Alla prima seduta plenaria del Parlamento europeo c'è il parlamentare forzista ispicese**

**GIUSEPPE LA LOTA**

**A**lla prima seduta plenaria del Parlamento Europeo, che si è svolta lunedì a Strasburgo, siede l'ispicese Innocenzo Leontini.

**Onorevole, intende lasciare Forza Italia? Dove si collocherà nel Parlamento Europeo?**

“Sono stato il più longevo capogruppo regionale di Forza Italia per tanti anni e in diverse legislature. Non mi pare che sia stato destinatario di un'adeguata considerazione. Anche la vicenda del mio subentro ha confermato questa convinzione. Nella lista di Fi ho preso 49 mila voti, il 50%. Ho notato la volontà di perdere tempo per ritardare l'ingresso di un indesiderato. Mi era stato anticipato tutt'altro. Comunque non ho recriminazioni da fare”.

**Se non intende lasciare Fi, chi sarà il suo interlocutore?**

“A Bruxelles il presidente del Parlamento Europeo è l'on. Antonio Taiani, nonché coordinatore nazionale di Fi, sarà lui l'interlocutore più idoneo per chiarire la situazione riguardo al mio presente e al mio futuro. Io non torno in campo per scaldare la poltrona. Non scendo in campo per giocare una partita amichevole, ma per disputare un grande campionato. Sono orgoglioso di essere il secondo deputato europeo della provincia iblea, dopo circa 40 anni dalla prima elezione dell'on. Giummarra. Avverto l'importanza dell'occasione che mi si presenta”.

**E' fuori scena da diversi anni, ma ha seguito la politica. Quali sono le priorità del territorio che andrà a rappresentare a Bruxelles?**

“La nostra agricoltura a Bruxelles è stata spesso bistrattata. La storia dei vari accordi con altri paesi a danno dei nostri prodotti brucia ancora (vedi arance dal Marocco). Spesso le



# «Il tempo perso per ritardare l'ingresso di un indesiderato»

**Leontini: «Avverto l'importanza dell'occasione che mi si presenta»**

**LE PRIORITÀ.** L'agenda dell'on. Leontini (nelle foto) prevede l'impegno a tutela della agricoltura («a Bruxelles è stata spesso bistrattata») e la salvaguardia dell'aeroporto di Comiso («grande risorsa da potenziare»)

discipline di partito hanno imposto voti contro i nostri territori e prodotti. I programmi, i bandi, le circolari, formulati spesso da una burocrazia lontana, hanno disatteso le vocazioni tipiche e le identità della nostra agricoltura, rendendola vittima delle concorrenze sleali e piratesche. Certo sarebbe velleitario aprire un libro dei sogni. Vedremo di individuare e di utilizzare gli strumenti che durante l'anno saranno disponibili”.

**Onorevole Leontini, c'è il serio rischio di perdere l'immensa risorsa di questo territorio che è l'aeroporto di Comiso. I destini dei paesi si decidono dove adesso si trova lei.**

“D'accordo. L'altra grande risorsa da salvaguardare e potenziare è l'aeroporto di Comiso. Bisogna sottrarla

alle alterne vicende alle quali è sottoposta dagli interessi spesso non convergenti della struttura catanese. L'impresa è ardua e le possibilità derivanti dall'Europa a me ancora non molto chiare. Mi impegnerò a individuarle. Anzi, ricordo che nel 2016, quando il presidente della Soaco era Rosario Dibennardo, su iniziativa dell'europarlamentare Michela Giuffrida si individuarono ingenti finanziamenti europei per quegli aeroporti esistenti in zone svantaggiate con meno di un milione di passeggeri l'anno. Comiso ci rientra a pieno titolo. Cercherò di rilanciare quella iniziativa. La cultura e il turismo, l'ambiente e il patrimonio rupestre costituiscono un altro mio chiodo fisso. Ho scelto, infatti, di



**L'OBIETTIVO.** «Non scendo in campo per riscaldare una poltrona - assicura Innocenzo Leontini - né per giocare una partita amichevole, ma per disputare un grande campionato»

## L'orgoglio

**IL DETTAGLIO.** «Sono orgoglioso di essere il secondo deputato europeo della provincia iblea, dopo circa 40 anni dalla prima elezione dell'on. Giummarra»

far parte della commissione ambiente e turismo”.

**E se non andiamo errati anche della Commissione diritti civili e immigrazione. Il tema che con il ministro Matteo Salvini domina la scena dalla nomina del nuovo governo italiano.**

“Sì, è la medesima Commissione. Mi sembra importante per la provincia iblea che con Pozzallo affronta quotidianamente un compito esorbitante. Ne parlerò con il mio amico sindaco Roberto Ammatuna e con il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza. L'Europa della moneta uguale e dei diritti diversi, quella della burocrazia e quella della mancanza di collaborazione tra i diversi paesi sull'immigrazione sono alcuni dei limiti storici. In tale contesto varrà la pena svolgere la propria parte”.

**Che dice della sua vicinanza politica a Raffaele Lombardo. Qualcuno storce il naso.**

“Sì, non è un mistero. E neanche recente. Più della metà dei consensi alla mia candidatura alle europee derivò dal contributo dell'on. Lombardo e della sua squadra. Portai a Fi una messe di voti che altrimenti sarebbero andati altrove. Ripeto: in Forza Italia. Nessuno l'ha mai riconosciuto”.

**Sentiamo dire da più parti che in provincia di Ragusa con l'uscita di scena parlamentare di Peppe Drago, Gianni Battaglia e anche sua ci sia una carenza di leadership politica. Giungono anche alle sue orecchie queste considerazioni?**

“Mancano le coalizioni sia di centrodestra che di centrosinistra. Come a livello nazionale. Cercherò di riprendere i collegamenti. Ma non posso giudicare io se le guide del passato, come lei mi definisce, sono venute meno”.

**ANTEFATTO**

La Cassazione ha “cassato” Gianfranco Micciché. Più o meno con questa motivazione: si può stare con due piedi in una scarpa ma non con un sedere in due poltrone...Al suo posto Innocenzo Leontini. Fra i due esponenti storici di Fi i rapporti sono gelidi. Dopo un'eclisse durata 6 anni, Leontini torna alla politica. Intervistarlo è stato difficile: nulla da dire finché la Cassazione non si pronuncia sulla possibilità di andare a concludere l'ultimo scorcio di legislatura europea da europarlamentare: per la cronaca primo ispicese e secondo ragusano dopo il democristiano Vincenzo Giummarra. L'ultima volta che ci siamo visti con Leontini fu dentro il corridoio del palazzo di Giustizia, il giorno dell'assoluzione dall'inchiesta “Guido Tersilli” “perché il fatto non sussiste”. Sette anni di purgatorio, durante i quali ha suonato il pianoforte, ha insegnato Letteratura italiana e, soprattutto, non ha mai chiuso le porte alla politica. Ecco il ritorno.

**G. L. L.**

**COMISO**

# Tutti al capezzale dell'aeroporto

**Il Libero consorzio e il Comune di Ragusa hanno convocato per il 14 un vertice al fine di definire un piano di salvataggio**

**LUCIA FAVA**

COMISO. Un tavolo tecnico-istituzionale per salvare l'aeroporto di Comiso e fargli passare indenne la fase di stasi che sta attraversando. L'idea, lanciata a fine agosto dall'on. Orazio Ragusa, è stata accolta con favore dal commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa Salvatore Piazza che, insieme al sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassì, ha convocato una riunione, in programma venerdì 14 settembre, per fare il punto della situazione.

All'incontro sono stati invitati i parlamentari della provincia di Ragusa, i sindaci dei Comuni iblei nonché i primi cittadini dei comuni limitrofi al bacino aeroportuale (tra cui Gela, Caltagirone, Mazzarrone e Licodia Eubea)



**Il futuro dello scalo aeroportuale appeso a un filo. Nel riquadro, l'on. Orazio Ragusa che ha lanciato l'idea di un vertice sul piano di salvataggio del Pio La Torre**

nonché i commissari straordinari dei Liberi consorzi di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Siracusa, oltre al partenariato socio-economico della Provincia di Ragusa. L'obiettivo è di costituire un tavolo tecnico-istituzionale che possa individuare soluzioni di continuità gestionale per l'aeroporto di Comiso fortemente a rischio per la

situazione debitoria della società di gestione. Intanto, Soaco spa e il suo amministratore delegato Giorgio Cappello sono al lavoro per la predisposizione del nuovo piano industriale e del connesso piano di ristrutturazione e risanamento che riesca, superando i limiti della legge Madia, a mettere nelle condizioni i due soci (Comune di Comiso e Interac Holding spa) di ricapitalizzare la società. Si tratta della quarta revisione che viene fatta al piano industriale nell'ultimo anno e mezzo. Tra poco meno di un mese, invece, è fissata l'apertura delle buste relative al nuovo bando per le compagnie aeree. L'8 ottobre si saprà se ci sono vettori interessati a puntare su Comiso nel prossimo triennio.